Anno XXVI. Giovedì 2 Ottobre 1873 N. 229.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero d' agricoltura industria, e commercio è stata indirizzata agli Uffizi provinciali d' ispezione sulle Società e alle Direzioni delle Banche di emissione e agli altri Istituti di credito la seguente circolare:

Roma, addì 27 settembre 1873.

Fino dalla metà dell' anno 1870, in omaggio al dovere di una pubblicità che è indispensabile guarentigia di tutti gl' interessi e di tutti i diritti, davasi opera presso questo ministero alla compilazione del *Bollettino delle situazioni mensili, de' conti degli Istituti e delle Società di credito*. Il bollettino fu accolto con meritato favore; gl' Istituti di credito trasmisero pressochè tutti senza indugio le loro situazioni mensili; persino le Casse di risparmio, che avrebbero potuto dispensarsi dal fare atto di presenza in questa periodica rassegna del credito, stimarono conveniente di dar pubblica notizia delle proprie condizioni; e la stampa si piacque di diffondere senza posa questi ragguagli, mostrando di apprezzarne l'importanza in relazione alla vita economica del paese.

Si comprese in particolar modo da tutti coloro che hanno maggiore esperienza delle cose di Banca, quanto fosse necessario di seguire passo a passo, con informazioni non tarde, nè difettive, il corso degli affari nel suo quotidiano svolgimento. S'avvide ognuno che l' utilità di una simile pubblicazione non poteva manifestarsi quando mancasse la prontezza delle notizie; però che esso non possa, nè debba essere la storia del passato, ma voglia considerarsi bensì come la cronaca vigile, e quasi può dirsi lo specchio fedele, nel quale ai più esperti e ai più cauti è consentito di leggere con sicurezza le condizioni del presente e ricavare ammaestramenti assai profittevoli per l' avvenire.

Non è pertanto senza vivo rammarico che si vide venir meno negli ultimi tempi la solerzia d' alcuni istituti minori nel trasmettere le loro situazioni mensili; cosicchè men reiti furono le notizie man mano pubblicate e con beneficio infinitamente minore poterono darsi alla luce i documenti periodici, in cui queste notizie vengono raccolte. Sopratutto se si considera che il numero dei varii Istituti si aumentò dal 1870 fino ad oggi nella proporzione da 96 a 261; se si avverte che il capitale versato e il movimento degli affari vennero acquistando una progressione notevole, deve grandemente deplorarsi che le buone consuetudini de' primi tempi non siano state fedelmente mantenute.

Però che quant'è più vivo il movimento degli affari, tanto maggiore si manifesta il bisogno di misurare le alterne oscillazioni del credito; e quanto più gl' istituti crescono di numero o si arricchiscono di nuovi mezzi o sono condotti risolutamente sulla via di più larghe operazioni, tanto maggiore si mostra il bisogno di rendere possibili quei riscontri e quegli attenti sindacati, che premuniscono dai pericoli di sorprese, di delusioni funeste.

Non può dubitarsi pertanto che dalla indicazione di questi fatti scaturisca il più efficace degli eccitamenti per tutti gli istituti, affinchè essi non attraversino con deplorevoli indugi quest' opera di salutare pubblicità. E le condizioni presenti della circolazione, a cui il governo intende di provvedere con tutti i mezzi che dalla legge e dal rispetto dei pubblici interessi gli sono consentiti, devono inspirare ben viva la persuasione che niuno convenga di mancare a questo, che potrebbe dirsi un debito d' onore.

Rendendosi anzi man mano più laboriosa la compilazione del Bollettino pel numero sempre crescente degli Istituti, è necessario che le situazioni vengono trasmesse all'ufficio d'ispezione non più tardi del giorno 12 del mese successivo a quello di cui si offrono le notizie. In questa guisa l'ufficio centrale potrà curarne senza ritardo la pubblicazione. E poichè il governo è deliberato di non mancare, per quanto è da esso, all'impegno assunto, gli istituti che lasciassero trascorrere senza frutto il termine indicato, dovranno ascrivere a propria colpa se d' ora innanzi, per la mancanza delle loro situazioni nel Bollettino, venisse fornita la prova della loro scarsa solerzia nel manifestare al pubblico la condizione in cui i loro affari si trovano.

Pel Ministro
E. Morpurgo

La Cassa di Risparmio in Bondeno

Il marchese Gioacchino Pepoli, senatore del Regno, dopo aver felicemente superate le accanite e personali opposizioni rappresentate nel Consiglio Comunale locale da certi onorevoli, e dopo avere ottenuta la liberale vittoria della istituzione di una Cassa di Risparmio in Bondeno, seriamente coadiuvato dalla benemerita Società Progressista, ha incontrato nel seno del paese stesso una opposizione non meno viva quantunque più conseguente ai principii conosciuti ed ai precedenti di chi altra volta ebbe a porre in campo questa idea.

I principii ai quali s' è informato il commendatore Pepoli sono i nostri, quelli del paese e sono quelli che il partito progressista ha impressi sopra le sue insegne: *Lavoro ed Economia*.

Pertanto, se certuni insorgono contro l' istituzione di una Cassa di Risparmio, se pare ad essi un pensiero sbagliato quello di tarpare le ali al cattivo genio dell' usura, nessuno deve meravigliarsene.

Costoro sono oggi ciò che erano tredici anni addietro quando sedevano in Consiglio accanto al Governatore pontificio; l' attuale indirizzo sulla strada del progresso non è, per essi, che la conseguenza logica di quella politica, che ha rovesciate le loro conventicole, quando fece il primo passo verso l' abolizione dei monopoli realizzando i concetti della libertà di commercio.

I loro sforzi per impedire, che oggi sorga fra noi un' Istituto di Credito non è che la ripetizione e la continuazione di quella opposizione sistematica a tutto ciò che sa di progresso e di utile specialmente per le classi meno agiate.

Usurieri per principio non è possibile ch' essi vedano di buon' occhio erigersi un' Istituto, che terminerà col rovinare i loro traffici e le loro depredazioni.

Farabutti in guanti bianchi i quali se loro sono chiuse le inferriate delle Assisie, vennero già condannati dall' opinione pubblica che essi consultano per l' appunto siccome gli aggiotatori i movimenti della Borsa, per poterne trarre un vantaggio.

Infatuati nell' ardente sete che li domina, essi non s' accorgono dello spettacolo infelice, che dànno di se: non si avvedono che il paese contempla sorridendo, impassibile, senza punto sorprendersi, le loro strane evoluzioni — la loro opera di pigmei intenti a rovesciare il colosso dei Titàni.

Signori, sono tredici anni, che i vostri tentativi e i vostri sforzi diretti contro l' incesso della massa, vi accusano al partito liberale!

La vostra fazione conosciutasi finalmente impotente, col frutto di una dura esperienza — oggi non contraddice, almeno mostra di non contraddire ad ogni proposta del Governo, sperando forse in questo modo di rendersello amico; ma nelle due grandi quistioni vitali dell' avvenire — nella questione della istruzione pubblica e in quella dei provvedimenti per le classi meno agiate — rivelandosi inferiore al suo còmpito e procedendo guidata da falsi concetti, senza preoccuparsi della sua qualità di rappresentante il paese, vota con coloro i quali sono nemici di ogni progresso, che sono indegni di avere una patria, per poter gridare altamente allo scandalo, alla confusione, all' anarchia.

Per seguitare siffatta via, per dimenticare persino di avere una coscienza che pur dev' essere qualchecosa, bisogna essere scesi molto in basso, bisogna aver perduta la propria dignità.

Senza pretendere che tutto sia perfetto nell' attuale organamento di cose, egli è fu ori d' ogni dubbio però, che oggi quanto mai ci troviamo sulla strada del progresso: certamente che abbiamo ancora molto a camminare per giungere alla meta; ma tanto un giorno ci arriveremo. Ci sono molti bisogni, troppe pretese e pochi provvedimenti.

Occorrono meno ciarle e più fatti; è necessario rivolgere tutte le nostre forze ai poveri gregari del lavoro

Ma l'illustre patrizio bolognese, l'antico patriotta che si è preso a cuore l'andamento del nostro meschino paese ha già fatto assai, e più farà ancora per lo innanzi, se, come è da sperarsi, lo sosterrà una maggioranza intelligente e liberale.

Fedele ai principii da lui professati; quest'uomo ha scosso potentemente l'inerzia abituale dei reggitori del nostro Comune: col suo potente aiuto il lavoro ha riacquistati tutti i suoi diritti e la sua indipendenza.

Collegato in una onesta e santa alleanza col cav. Quirino Torri Sindaco del Comune, il marchese Pepoli ha deciso di andare sempre avanti, di far resistenza a qualunque ostacolo.

Vogliamo sperare, che, come nella circostanza presente, anche per lo innanzi queste popolazioni non esiteranno fra la politica di questi uomini benemeriti e la politica degli altri, tornando a trovarsi di fronte, di scegliere quella dei primi, che prevalendo condurrà senza dubbio il Comune ad un miglioramento morale e materiale: il contrario di quella degli altri, che, qualora oggi prevalesse, le nostre istituzioni, le più gloriose conquiste del nostro progresso sarebbero seriamente minacciate e compromesse.

Bondeno 29 Settembre 1873.

F. M.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri l'altro fece ritorno a Roma il ministro dei lavori pubblici comm. Spaventa e ieri vi tornò l'onorevole presidente del Consiglio, comm. Minghetti.

— Dalla *Nuova Roma* del 30 togliamo le linee seguenti:

L'on. Serafini, ex-rettore dell'Università di Roma, essendo stato destinato a Pisa, alla cattedra di lui, che rimane vacante, è stato nominato un insegnante privato, certo signor De Crecchio, conosciutissimo professore di Diritto romano a Napoli.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* d'jeri scrive:

Trovasi nella nostra città l'illustre professore Paolo Gorini, reduce da Livorno, ove sventuratamente non potè prestare l'opera sua alla conservazione della salma di F. D. Guerrazzi, per concertare colla Commissione per gli esperimenti vulcanici sul luogo e tempo di porre ad effetto le progettate esperienze.

La Commissione intanto ci annunzia, che, salvo inconvenienti imprevisti, nel venturo decembre anche la città nostra potrà ammirare i fenomeni della formazione dei vulcani.

AVELLINO — Abbiamo da Avellino la notizia che l'egregio capitano dei RR. carabinieri signor Raimondo Pistis, il quale rimase ferito alla gamba nella memoranda impresa di distruzione della banda del famigerato Gaetano Manzi, trovasi in quella città pienamente guarito.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nei giornali del 29 passato mese:

Il Principe di Serbia fece colazione questa mane all'Ufficio della Presidenza.

Il Principe nel pomeriggio assistè ad una gran rivista passata dal maresciallo di Mac-Mahon, sull'altipiano di Satory. Il secondo ed il quinto corpo d'armata non che la riserva di Versailles vi presero parte.

La rivista ebbe luogo con una splendida giornata e fu una delle più brillanti.

Il Principe Milano Obrenowitch accompagnava il maresciallo di Mac-Mahon. Un numeroso stato maggiore circondava il Principe ed il maresciallo. Anche il duca d'Aumale vi assisteva.

Fino dalle ore 11 1[2 le truppe sboccavano da tutti i viali dirigendosi verso l'altipiano di Satory.

SPAGNA — Si ha da Perpignano, 27 settembre:

Scrivono da Sellem, in data del 24:

« I carlisti hanno fatto dei preparativi formidabili per contrastare il passaggio al convoglio destinato a vettovagliare Berga. Hanno tagliato vari ponti sulla strada e costituito anche dei fortilizi.

« L'avanguardia del convoglio ha incontrato i carlisti a Caseras, donde si udiva il rimbombo delle cannonate. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 27 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che convoca i collegi di Città Sant'Angelo e di San Nicandro pel 12 prossimo ottobre affinchè procedano all'elezione dei propri deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 19 stesso mese.

R. decreto, relativo alla sopratassa per omessa od inesatta denuncia dei redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati.

R. decreto, che regola gli arrivi e le partenze delle merci dal porto di Venezia.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio comunale non potè ieri tenere seduta per difetto di numero legale dei consiglieri. È riconvocato per il giorno di martedì 7 corrente.

R. Liceo Ariosto. — Dal chiarissimo sig. prof. cav. Giuseppe Tabani, preside di questo Liceo, il quale, siccome jeri annunziammo, è stato destinato a quello di Sinigaglia riceviamo la seguente lettera cortese:

« Ferrara 2 ottobre 1873.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*,

In tenue ricambio delle gentili parole pubblicate nel suo foglio di ieri a mio riguardo, Le faccio sapere che a succedermi qui è chiamato l'egregio sig. cav. professore Emilio Nerva, preside finora a Sinigallia.

Così cesseranno certe gratuite supposizioni che si facevano.

Voglia serbarmi, sig. Direttore, la sua benevolenza; ed intanto non addio, ma a rivederci.

Il Preside
Cav. Prof. G. Tabani. »

Rivista d'ispezione. — Domattina giungerà in Ferrara il colonnello dei RR. carabinieri cav. Enrico Zoppi, comandante la legione di Bologna. Egli viene ad ispezionare il personale dell'Arma stanziato in questa provincia.

Notizie drammatiche. — Siamo informati che la produzione del nostro giovane concittadino signor Lino Ferriani, intitolata *Il trionfo dell'Educazione*, non venne rappresentata in Argenta dalla drammatica Compagnia Coltellini e Vernier a causa di malattia d'uno degli attori principali.

Sappiamo altresì positivamente che sulla metà del mese andante verrà data a Trieste, ed a suo tempo porgeremo ai lettori informazioni circa l'esito della stessa.

Ci viene pure riferito che il nominato signor Ferriani ha consegnato alla locale Accademia filarmonico-drammatica, altra sua commedia in due atti, col titolo *Miracoli d'Amore* (scene domestiche), scritta espressamente per quella.

Pubblica Sicurezza. — Abbiamo letto nell'*Opinione* una lunga corrispondenza datata da Ferrara 27 scorso settembre, nella quale accennandosi a fatti criminosi già da parecchi mesi avvenuti nella nostra provincia, si vorrebbe dimostrare a quelli che stanno in Roma, come la sicurezza pubblica versi fra di noi in tristi condizioni, citandosi a conferma dell'asserzione tutti i giornali locali, ed attribuendosi questo stato di cose al continuo mutamento dei funzionarii ed agenti di P. S.

Noi non possiamo non convenire col corrispondente che il sistema di cambiare con frequenza i funzionarii ed agenti di P. S. sia dannoso al buon andamento del pubblico servizio; ma d'altra parte non possiamo assolutamente associarci a lui nel resto delle sue assertive; non ammettiamo cioè che attualmente le condizioni della pubblica sicurezza siano quali esso le dipinse. Infatti, ove si eccettuino la invasione Modoni, avvenuta nei primi d'agosto ultimo passato e che si crede con fondamento, sia stata opera di persone estranee alla città, e i noti incendii di Comacchio consumati per ispirito di vendetta contro gli amministratori di quelle valli, si gode da alcuni mesi una perfetta tranquillità.

Questo noi abbiamo constatato con soddisfazione fino da parecchi giorni or sono, e bisogna ritenere o che il corrispondente ferrarese dell'*Opinione* vive nel mondo della luna se parla tanto contro verità delle cose nostre; o che il medesimo, se dimora in Ferrara, ha scritto sotto l'influenza di terze persone e per reconditi fini.

Il corrispondente stesso a salvare Ferrara (città e provincia) dal pessimo stato che esiste soltanto nel di lui immaginoso cervello, conchiude coll'instare perchè venga ritornato a Ferrara il maresciallo di P. S. Pollastri.

Anche su questo non vogliamo intralasciare una risposta. Senza curarci d'indagare il motivo per cui il Pollastri venne per due volte allontanato da Ferrara, diremo unicamente che vi ha un vecchio assioma che suona: *Nessun uomo è necessario a questo mondo;* e che d'altronde non possiamo credere sia esso Pollastri fornito di tale una potenza, che chiameremmo sovrumana, da riuscire alla scoperta degli uccisori del povero Nichisoli e de' rei di simili misfatti commessi o in una deserta campagna o dentro una casa chiusa, con una circospezione pari alla ferocia e spinta al segno da renderne pressocchè impossibile lo scuoprimento degli autori.

Per ultimo ci duole di dover notare come il dettato della corrispondenza di cui ci occupiamo, anzichè a dare, miri a togliere ai funzionarii ed agenti ai quali è ora affidata la tutela della sicurezza pubblica, quello incoraggiamento che essi hanno tutto il diritto di pretendere dagli onesti anche in contemplazione dell'arduo e pericoloso loro servizio.

Giudizio penale. — Ci perviene la seguente lettera a cui diamo posto, sia perchè del fatto che originò il penale procedimento abbiamo tenuto proposito nelle nostre colonne ed è ben giusto si conosca l'esito di questo, sia perchè non vogliamo si dica che noi ci ricusiamo dall'accogliere i reclami che ne vengon diretti. Pubblicando però detta lettera, mentre ci affermiamo lieti per la sorte toccata ai signori Barbieri, non possiamo dispensarci dall'osservare a chi la scrisse che l'operato del brigadiere ivi menzionato è stato, a quanto ci consta, *legale*, e che da un'*assolutoria* o da una *dichiarazione di non farsi luogo*, onde spesse volte si chiudono i giudizi, non si può sempre ragionevolmente inferire la *illegittimità* dello arresto dei cittadini. Ecco dunque la lettera:

« Ill.mo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

La prego a pubblicare sul suo accreditato giornale quanto segue:

Venerdì 26 settembre avanti il R. Pretore di Argenta ebbe luogo il dibattimento della causa fra Cassani Michele di Filo e Squarzoni Francesco, Barbieri Giuseppe, Eliseo Eugenio e Luigi, figli del Giuseppe, imputati di percosse inferite in rissa al Cassani.

Le risultanze del dibattimento portarono all'assolutoria degli imputati Barbieri; ed anzi il Delegato di P. S. concluse la sua requisitoria chiedendo, che le carte processuali fossero rinviate al Procuratore del Re, per decidere se fosse il caso di procedere contro il Cassani, cui, indizi certi ed inoppugnabili segnavano autore dello sparo d'una pistola in detta rissa contro Barbieri Eliseo — reato questo previsto dall'art. 548 del codice penale. Tale domanda non venne però accolta da quel signor Pretore, ed io non istarò a dirne il perchè. Solo dirò, che l'esito di questa causa, già preveduto da quanti avevano esatta notizia del fatto quale avvenne, e da quelli specialmente che conoscono la famiglia Barbieri, ha dimostrato e chiarito ad esuberanza, che l'arresto preventivo a cui furono assoggettati gl'imputati Barbieri fu un atto affatto arbitrario.

Signor Brigadiere comandante la stazione di Filo! in avvenire occorrendovi di usare del potere discrezionale che la legge in date circostanze vi conferisce, siate più cauto e guardate di non abusarne. Raccogliete le informazioni regolarmente, e, quando è possibile, come nel caso attuale, alle fonti immediate; non istate ai *si dice*, alle frangie che le fantasie capricciose o malevole attaccano a certi fatti, e non vi avverrà di trovarvi implicitamente disapprovato con un giudicato solenne, siccome testè vi è accaduto. E ricordatevi poi, che non sempre si privano impunemente della libertà gli onesti cittadini, e che trentacinque giorni di carcere preventivo fanno male anche a chi è conscio della propria innocenza!....

Portomaggiore 30 settembre 1873

Barbieri Ettore
Maestro in Portomaggiore. »

Reclamo. — Ci scrivono:

« Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Fino dal giorno 21 settembre p. p. io feci rapporto al nostro R. sig. Sindaco, perchè fosse rimosso l'inconveniente di un porcile con mandria di maiali posto nell'orto dell'Ateneo Civico, cioè in recinto murato ed a pochissima distanza dall'abitato di due famiglie e dalle scuole di pittura e nudo.

In quel ricorso io invocava il provvedimento in base della legge sanitaria e della moralità, non dovendo la mia famiglia soffrire il puzzo e la vista di quella schifosa razza di animali.

Due deputati sanitari si recarono sul luogo e disapprovarono piucchemai il brutto fatto, e subitamente ne fecero rimostranza alla Autorità sotto il rispetto della legge sulla pubblica igiene che veniva del tutto violata, non che dei tempi eccezionali in cui il massimo rigore viene raccomandato.

In onta a tuttocciò i majali esistono tuttora nello stesso posto; il puzzo si fa sensibile corrompendone l'aria. Quindi io mi rivolgo alla di Lei gentilezza, pregandola di volere accennare all' inconveniente nel suo accreditato Giornale, e così contribuire, come Le è d'uso, al decoro e benessere del nostro paese.

Ringraziandola, con tutta stima me Le dichiaro

Ferrara 1 ottobre 1873.

Dev.mo Servitore
Giovanni Fei. »

Decesso. — Ieri è morto in questa città il sensale Cesare Tamarozzi. Si è fatto correre la voce che egli sia morto di *carbonchio*: noi però, avendo attinto informazioni a fonte sicura, possiamo accertare che la malattia del Tamarozzi è stata una di quelle comuni e precisamente un' *angina difterica*.

Il dott. Nèlaton, testè defunto, ha lasciato quattro figli, un maschio e tre femmine, e oltre sette milioni. Il figlio, che ha 23 anni, ha restituito a tutte le seduzioni per farlo entrare nella carriera diplomatica, e preferendo l' esercizio dell' arte salutare, è oggi allievo praticante all' ospedale Beaujon.

Teatro Tosi-Borghi. — La prima rappresentazione dell' opera *Crespino e la Comare* che, secondo si diceva, avrebbe dovuto darsi stasera, viene rimandata a dopodimani sera.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 5 — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Guerrini Maria di Ferrara, di anni 45, cucitrice, moglie di Spadazzi Pietro (flemone) — Selmi Giuseppe di Borgo S. Giorgio, di anni 71, vedovo della Alvani Teresa (pneumonite lenta) — Bonetti Teresa di Ferrara, di anni 66, nubile (anasarsa) — Trenti Raffaele di Ferrara, di anni 7 (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 1.

1 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Domenichini Alessandro, di anni 24, impiegato, celibe, con Squarzoni Maria, di anni 23, possidente, nubile, ambi di Ferrara — Scarpari Ettore, di anni 24, cappellaio, celibe, con Pederzani Lucia, di anni 22, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Poltronieri Antonio di Vigarano Mainarda, di anni 29, villico, coniugato (ipertrofia splenica con cachessia consecutiva) — Ricci Rosa di Ferrara, di anni 64, moglie di Mantovani Luigi (ernia strozzata).

Minori agli anni sette — N. 0.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Parigi* 30. — Una lettera di Chambord al deputato Rodez Benavant deplora la propaganda rivoluzionaria. Dice che evocare il fantasma delle decime, dei diritti feudali, e di una guerra follemente intrapresa in condizioni impossibili, è un argomento che non merita una risposta seria. Spera che il buon senso delle popolazioni farà giustizia delle manovre di mala fede.

Bisogna fare appello alla devozione di tutti gli onesti sul terreno costituzionale e sociale. Io non sono un partito. Ho bisogno del concorso di tutti, e tutti hanno bisogno di me. Circa la riconciliazione così lealmente compiuta dalla casa di Francia, dite a coloro che cercano snaturare questo grande atto, che tutto ciò che si fece il 5 agosto è ben fatto, nell' unico scopo di rendere alla Francia il suo posto, la sua prosperità e grandezza.

Mac-Mahon ricevette l' ambasciatore di Turchia. Partirà stasera per visitare i campi di Avor, Borges e Nevers. Ritornerà venerdì.

Londra 30. — Lusk è stato rieletto lord Maire di Londra.

Parigi 30. — D'Harcourt, segretario di Mac Mahon, rispondendo alla lettera di Tirard deputato, il quale domandava che Mac Mahon pubblicasse un manifesto, dice che il maresciallo ricevendo numerose lettere in sensi affatto opposti, decise di accusarne soltanto ricevuta, ed evitare di scrivere qualsiasi lettera che fornirebbe il pretesto di una polemica pericolosa.

Parigi 1. — Il *Gaulois* sconfessando essere il promotore dell' alleanza dei repubblicani coi bonapartisti, propone tuttavia che si faccia questa alleanza sul terreno dello appello immediato al popolo.

Il deputato repubblicano Larrieu è morto.

Vienna 1. — Il Consiglio Municipale approvò unanimemente la proposta di congratularsi coll' imperatore in occasione del 25° anniversario del suo avvenimento al trono.

Costantinopoli 1. — La Commissione internazionale di Suez si riunirà lunedì.

Cheu Pascià sarà eletto presidente.

La prima decisione sarà di stabilire il sistema di tonnellaggio internazionale.

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita italiana. .	68 27 c.	68 40
Oro.	22 88 »	22 86 c.
Londra (tre mesi).	28 66 »	28 67 »
Francia (a vista) .	114 — »	114 — »
Prestito Nazionale. .	71 —	70 —
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	838 —	850 —
Nuove Az. Banca Naz.	2150 — fm	2190 —
Azioni Meridionali. .	445 —	445 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1560 —	1550 — fm
Credito mobiliare . .	938 — fm	950 — »
Italo-Germaniche . .	539 50 »	537 — »
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	30	1
Nuovo Prestito. . .	92 12	92 70
Rendita francese 5 0/0	91 70	92 15
Rendita " 3 0/0	57 12	57 45
» italiana 5 0/0	61 75	61 72
Ferrovie Lomb.-Venete	376 —	378 —
Banca di Francia . .	4175 —	4195 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	80 —	78 50
Obbligazioni. . . .	167 —	167 50
» Ferrov.V.E.1863	184 —	183 50
" Meridionali . .	196 50	— —
Cambio su l'Italia. .	12 5/8	12 5/8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	— —
Azioni " "	762 —	762 —
Londra a vista . . .	25 41 5	25 41
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/2
Cons. inglesi . . .	92 5/16	92 7/16

Vienna 30. — Rendita austriaca 72 70 — in carta 68 75 — Cambio su Londra 113 75 — Napoleoni 9 07.

Berlino 30. — Rendita italiana 60 1/4 — Credito Mobiliare 128 1/4.

Londra 30. — Consolidato inglese 92 3/4 — Rendita italiana 60 7/8.

New-York 30. — Oro 111 1/2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso
di vendita d' immobile a mano regia.

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale di Bondeno signor Innocenzo Ronchi

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì venti del p. v. mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16 si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato in pregiudizio di Bertazzi Eugenio fu Giovanni di Stellata, debitore verso il suddetto Esattore di lire 34. 08. per tassa fabbricati dal 1868 a tutto il 1870, oltre le spese di procedura e come al verbale dell' usciere Giuseppe Meriggiani del 30 Agosto 1371, trascritto in quest' ufficio ipoteche il 7 marzo 1872 al Vol. 61, Cas. 627, Reg. Gen. con lire 3. 85.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di lire 925. 75, valore allo stabile attribuito dal perito ingegnere Achille Pirani colla sua relazione giurata del sette Giugno 1872.

Ogni offerente dovrà depositare oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in lire 110 e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo e giudiziario 10 Novembre 1834 tuttora in vigore per simile vendita.

Stabile da vendersi

Una Casa di ragione comune col signor Lanfranchi Pietro fu Luigi, posta a Stellata nella via centrale che conduce alla piazza, al civico N. 22, distinta nei registri censuari col numero di mappa 165, composta a pianterreno di un portico, un cortile, la cucina ed una cantina, oltre ad un piccolo sottoscala; al piano superiore di quattro stanze corrispondenti ai locali del sottostante piano avente per confini da levante le ragioni Tomaselli Giulia e Grillenzoni Giuseppe, da ponente la via centrale, da settentrione la proprietà di Benetti Giovanni e da mezzodì il nominato Tomaselli, salvi ecc.

Quale casa livellaria per annui baiocchi 41. 7 pari a lire 2. 22 a Pepoli marchese Gioacchino Napoleone, fu Guido Taddeo, per metà, e per l' altra metà a Pepoli Ferdinando; fu gravata nel 1871 dell' imposta erariale principale di lire 12. 19.

Ferrara il venti Settembre 1873.

Il Cancelliere - CAMOUS.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale di Bondeno signor Innocenzo Ronchi

Rende noto

Che nel giorno di lunedì venti del p. v. mese di Ottobre, alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza delle Erbe al civico N. 16, si procederà alla vendita degl' infradescritti stabili oppignorati in pregiudizio di Pezzoli Antonio di Mirabello, debitore verso il suddetto Esattore di lire 55. 68, per tassa provinciale dal 1868 a tutto il 1870, oltre le spese di procedura come al verbale dell' Usciere Giuseppe Meriggiani del 21 Giugno 1871, trascritto in quest' ufficio ipoteche il 24 settembre successivo al vol. 57 cas. 2028 Reg. Gen. con lire 3. 89.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2179. 75 valore agli stabili attribuito dal perito ingegnere Achille Pirani colla sua relazione del 2 Aprile 1872.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in lire 160, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 novembre 1834 tuttora in vigore e per simile vendita.

Stabili da vendersi

1.° Una Casa posta in Mirabello, frazione di S. Agostino, al civ. N. 120, distinta in due cassi, composto il primo a piano terra di un vasto portico a tetto ad uso di bottega da falegname, di cucina, di piccolo locale ad uso di cantina con acquajo di marmo e sovrastante granajo; composto il secondo a piano terra di piccola loggia, di locale ad uso di bottega da fabbro ferrajo di cucina e di piccola cantina; al piano superiore di quattro stanze abitabili con sovrapposto granajo diviso in due scompartimenti.

Quale Casa, cui è adiacente un forno con sottoposto porcile, confina da levante con orto delle stesse ragioni, da ponente con stradella che mette alla pubblica via provinciale, da settentrione con Gallini Giuseppe e da mezzodì con cortile aperto di proprietà comune con Pezzoli Francesco e con appezzamento di terreno di ragioni di Antonio Fregnani, salvi ecc.

2.° un piccolo orto alberato e vitato, della superficie di 600 metri quadrati, confinante a levante con ragioni di Pezzoli Gaspare, a ponente colla parte casamentiva, a settentrione con Gallini Giuseppe ed a mezzodì con proprietà di Pezzoli Francesco, salvi ecc.

I suindicati stabili, marcati nei registri censuari coi numeri di mappa 93, 95, 1097, 94, 1098, risultano livellari di Persichetti cav. Antonio fu Ercole di Cremona, e furono gravati pel decorso anno 1872 dell' imposta erariale di lire 3. 73.

Ferrara il venti Settembre 1873.

Il Cancelliere - CAMOUS.

DEPOSITO DI PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso **CAMILLO GROSSI** e fratelli IN FERRARA *Via Terranuova N.* **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

CASA DA VENDERE sull' angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con il sig. Ing. Giuseppe Balboni.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

NON PIÙ SAPONE per la Toilette

L' **Acqua Savonarola**, aromatica e odorosa, inventata e fabbricata da GIOVANNI GUIDICINI, chirurgo-dentista ferrarese, approvata dal Consiglio medico-sanitario provinciale di Ferrara, serve ai seguenti usi. Pulisce e conserva i denti, e rende molle e bianca la pelle. Essa mantiene un soave odore, ed è superiore a qualunque altra stata fabbricata agli stessi scopi. Si usa come l'*Acqua di Felsina* per lavarsi; e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido. Inoltre versandone poche goccie in una piccola quantità d'acqua pura, si beve ed aiuta ottimamente la digestione; inaffiando poi con essa una stanza se ne toglie il cattivo odore.

Il deposito è esposto al pubblico nella piazza del Commercio in Ferrara, nei giorni di domenica, lunedì, e venerdì d'ogni settimana.

Si vende in bottiglie di tre dimensioni ai prezzi di L. 1 — di Cent. 45 e di Cent. 30.

Per le ordinazioni rivolgersi all' inventore e fabbricatore *Giovanni Guidicini in Ferrara.*

Importante scoperta *per Agricoltori*

NUOVO TREBBIATOIO A MANO DI WEIL piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da solo due persone e può sgranellare 150 Kilogrammi di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino ne danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. 6000 di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 - per l' alta Italia e franchi 360 - per la bassa Italia FRANCO sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

NUOVO TREBBIATOIO A MANO

Moritz Weil junior FABBRICANTE DI MACCHINE *in Francoforte s. Meno*

ossia al suo rappresentante per la provincia di FERRARA SANTI DELFINO. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

VIAGGI STRAORDINARI di GIULIO VERNE

UNICA TRADUZIONE AUTORIZZATA DALL' AUTORE

La TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA (già D. SALVI e C.) *Via Larga* **19 MILANO** con regolare contratto ha acquistato il diritto esclusivo per l'Italia di tradurre e pubblicare tutti i Romanzi di **Giulio Verne** già editi, e tutti quelli che si *pubblicheranno in avvenire.*

Le edizioni continueranno nel formato già adottato dalla Ditta suddetta e saranno illustrati con la medesima splendidezza.

IN CORSO DI PUBBLICAZIONE

I Figli del Capitano Grant

illustrato con 173 incisioni e 3 carte geografiche.

Questo romanzo è diviso in 3 parti. — Si accettano abbonamenti:

per UNA parte verso pagamento anticipato di	L. 3. —	franco a domic.
per DUE parti » »	» 5. 50	
per l' OPERA COMPLETA » »	» 8. —	

IN PREPARAZIONE:

Avventure di tre Russi e tre Inglesi. - Cinque settimane in pallone. La Città galleggiante. - Avventure del Capitano Hatterras. - Il Paese delle Pelliccie.

GIA' PUBBLICATI:

Dalla terra alla luna, tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti — illustrato da **43** incisioni	L. 2. 20
Viaggio al centro della terra = illustrato da **56** incisioni	» 3. —
Intorno alla luna = illustrato da **45** incisioni	» 2. 50
Ventimila leghe sotto ai mari = illustrato da **111** incisioni e **2** carte geografiche	» 6 —

Mandare vaglia e commissioni alla TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA (già D. Salvi e C.) Via Larga 19, MILANO.

Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÈHAN.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., 2, *Via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.